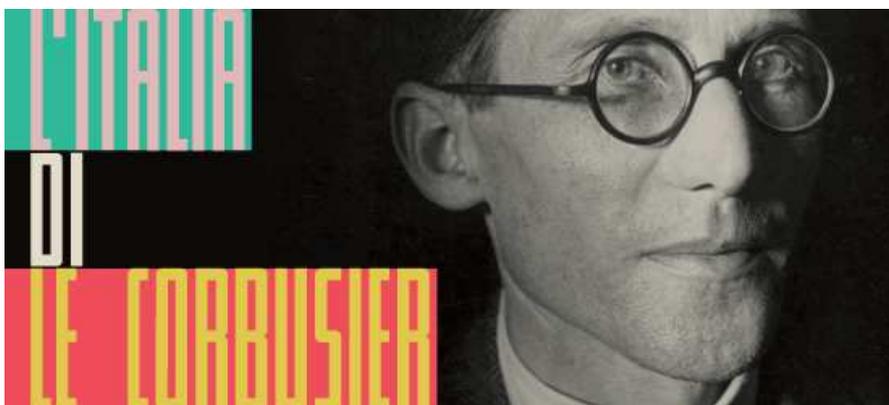




## L'ITALIA DI LE CORBUSIER



Architetto, scultore, pittore, geniale pensatore del suo tempo, creatore di un'architettura tagliata sui bisogni sociali, uno dei padri della moderna urbanistica e maestro del Movimento Moderno: è Charles-Edouard Jeanneret-Gris, meglio noto come Le Corbusier.

Da oggi sino al 17 febbraio 2013, a lui il MAXXI Architettura dedica la mostra *L'Italia di Le Corbusier*.

Seguendo un filo cronologico e tematico al tempo stesso, attraverso 320 documenti originali e 300 fotografie, l'esposizione presenta i significati e i ruoli dell'Italia nella formazione artistica e nella concezione architettonica di Le Corbusier ripercorrendo il mutare dei punti di vista e degli interessi con i quali l'artista guarda alla cultura italiana nel corso della sua vita: dai primi viaggi agli inizi del Novecento ai progetti, mai realizzati anche a causa della scomparsa, per il Centro Calcolo Olivetti di Rho e per l'Ospedale di Venezia degli anni '60. Il progetto espositivo prende le mosse dai quattro successivi viaggi in Italia che Le Corbusier compie tra il 1907 e il 1923, cercando di comprendere dapprima la fisionomia delle grandi culture artistiche - dal tardo-antico al Rinascimento - e poi lo spirito costruttivo della civiltà romana. E' poi illustrata la sua ricerca urbanistica compiuta negli anni '30 ed i relativi tentativi di attuare le proprie idee sulla città contemporanea cercando di ottenere un incarico in Italia. Alla ricerca spasmodica di un committente sono ascrivibili anche i contatti con la FIAT e con Adriano Olivetti, espressioni di una realtà industriale in crescita e di grande modernità.

E' dedicata attenzione alla figura di Le Corbusier pittore, all'esperienza della rivista *L'Esprit Nouveau*, che egli dirige insieme al pittore purista Amedée Ozenfant (1920-25), ai rapporti con le riviste italiane ed alla querelle tra purismo e metafisica. Questi temi sono occasione per mostrare la sua opera pittorica negli anni del Purismo accanto a quadri di Carlo Carrà, Giorgio Morandi e Gino Severini. Nel secondo dopoguerra il maestro, di fama ormai internazionale, tornerà più volte in Italia: a Bergamo per il VII CIAM (1949), a Milano invitato dalla Triennale al Convegno De Divina et Humana Proportione, (1951) a Venezia alla Conferenza Internazionale degli Artisti e alla scuola estiva dei CIAM (1952), a Torino (1961), a Firenze dove nel 1963 è allestita la prima grande esposizione italiana dedicata all'opera corbusiana.

Sono infine presentate le occasioni progettuali più concrete che hanno coinvolto Le Corbusier in Italia nel dopoguerra ossia i progetti per il Nuovo Ospedale di Venezia e per il Centro Calcolo Olivetti a Rho. Questi rappresentano importanti testimonianze della poetica architettonica degli ultimi anni della carriera *le-corbusieriana*, rese quanto mai vive dai disegni e dai modelli originali. Un ricchissimo apparato fotografico accompagna ciascuna sezione della mostra offrendo una lettura integrata di un Le Corbusier "dietro" Le Corbusier, ossia dell'uomo alle spalle di ogni sua manifestazione artistica o architettonica.

Martedì 13 novembre, alle ore 18.30, presso l'Istituto Svizzero di Roma (Via Ludovisi, 48), si terrà l'incontro intitolato *Tra Antico e Moderno. Le Corbusier e la Città*. Stanislaus von Moos si confronterà con Marco De Michelis nell'ambito del ciclo di appuntamenti *Discorsi d'attualità*.

TRICOLORE

*Direttore Responsabile:* Dr. Riccardo Poli - *Redazione:* v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: [tricoloreasscult@tiscali.it](mailto:tricoloreasscult@tiscali.it)

[www.tricolore-italia.com](http://www.tricolore-italia.com)